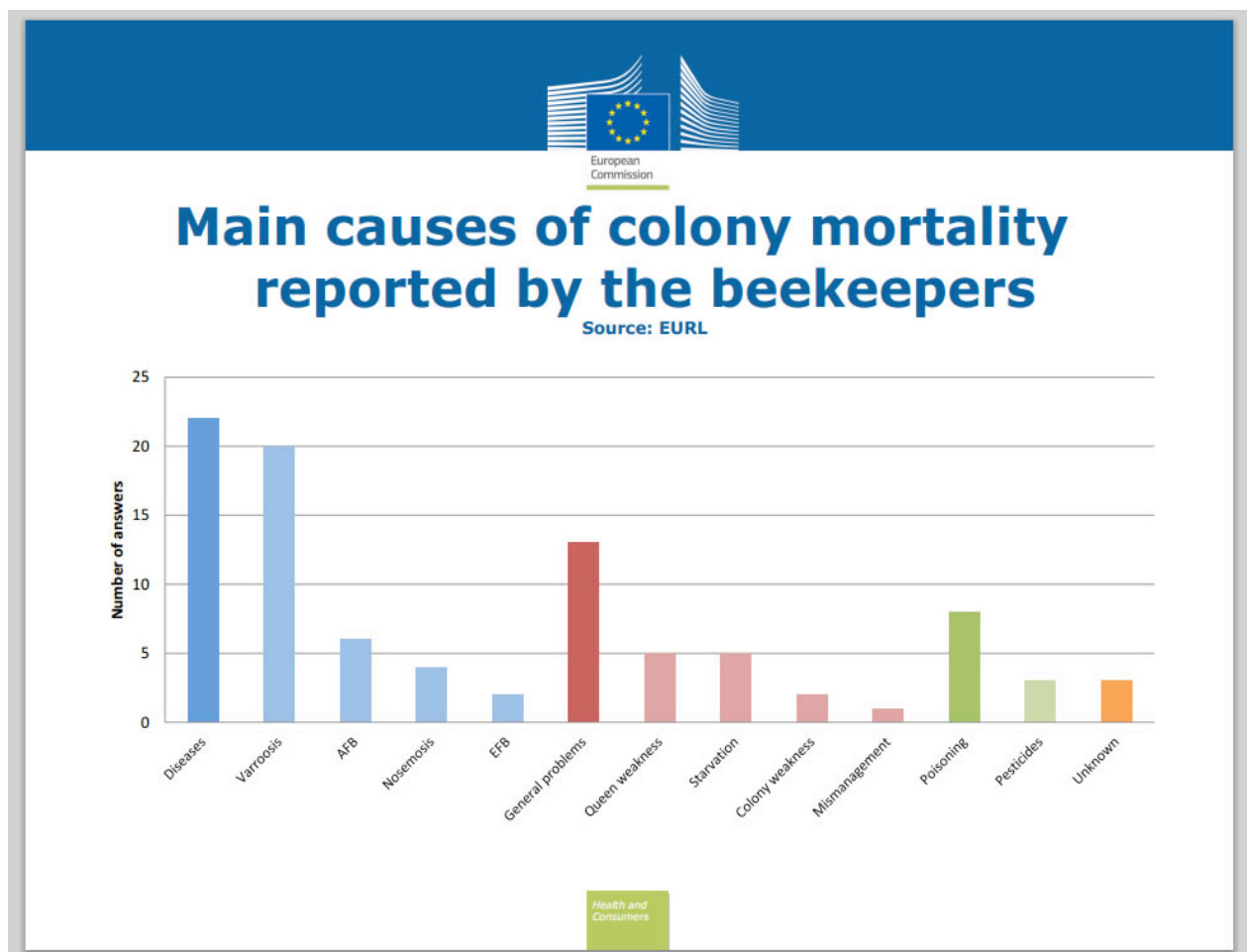


## Ulteriore tassello sul "Bee-Gate"

Chi mi legge sa che io non credo che la causa principale della moria delle api siano i neonicotinoidi e che la loro proibizione sia stato solo un danno arrecato agli agricoltori e, per giunta, senza ricavarne nessun vantaggio per l'ambiente. E' ben conosciuto anche che non sono un difensore a spada tratta delle ditte produttrici degli insetticidi, anzi ho già espresso dubbi, ma non ho evidentemente nessuna prova, che anche loro abbiano un qualche interesse alla proibizione (in fin dei conti, dovendo gli agricoltori comunque proteggere le loro coltivazioni, se non comprano neonicotinoidi comprano altre molecole sempre da loro prodotte) Credo, anche, che i lettori ricordino quello che ho riferito in una precedente nota: <http://www.salmone.org/gatta-ci-covava/>

Ebbene, ora mi pare che un altro tassello s'incastri in questo novello "Bee-Gate". Cosa mi dà la convinzione che la moria delle api non sia dovuta principalmente ai neonicotinoidi? Me la dà un grafico pubblicato dalla UE stessa e riportato sotto.



**Principali cause di mortalità dichiarate dagli apicoltori : Malattie, Varroasi, AFB, Nosemiasi, EFB, Problemi generali, Regine indebolite, penuria di cibo, debolezza della colonia, cattiva gestione della colonia, avvelenamenti, Pesticidi, cause sconosciute.**

Un'altra conferma circa i miei forti dubbi proviene anche da questo recente resoconto sullo stato dell'apicoltura americana e sulle cause della minor produzione di miele. Secondo questa nota negli ultimi due decenni le api in USA non sono diminuite anzi sono aumentate (e in USA i neonicotinoidi non sono proibiti), sono, invece, gli apicoltori che non si sono modernizzati ad essere in pericolo. Il mercato del miele, infatti, non è mai stato così favorevole e la domanda mai così tanto forte, non solo,

ma il noleggio di alveari per impollinare le coltivazioni entomofile è molto florido . Tuttavia vi è da rimarcare che la produzione di miele è diminuita benché negli ultimi 20 anni gli alveari siano aumentati. La causa maggiore probabilmente è lo stress provocato dall'uso impollinante che si fa degli alveari, infatti, la transumanza di quest'ultimi è divenuto un fenomeno molto importante e per giunta su colture che richiedono l'impollinazione entomofila ma non sono le più mellifere. L'esempio è dato dalle piantagioni di frutta a guscio come i mandorli che sono fortemente entomofili, ma poco melliferi. Vedi questo resoconto: <http://seppi.over-blog.com/2015/09/changement-de-crise-l-apocalypse-ne-guette-vraisemblablement-pas-les-abeilles-mais-qu-en-est-il-des-apiculteurs.html>

Qual è, però l'ultimo aggiornamento sul "bee-gate"? Si tratta del fatto che l'UE è stata influenzata da un documento redatto da un gruppo di lavoro incaricato dall'EFSA di stabilire regole comuni per eseguire in futuro le prove sperimentali circa l'effetto dei neonicotinoidi sulle api. Il documento, pur non essendo ancora stato approvato dagli Stati membri e quindi senza validità operativa, è stato concepito in modo tanto stringente da far apparire i lavori scientifici precedentemente fatti su questo argomento come destituiti di validità, seppure siano stati fatti da valenti entomologi e fino ad ora accettati come probanti.

Dunque un documento non ancora operativo e solo di orientamento ha indotto l'EFSA, interpellata in proposito, che altri studi dovevano essere fatti e fornito all'UE motivo per mantenere l'ostracismo sull'uso dei neonicotinoidi in agricoltura. L'EFSA allora si è posta anche l'esigenza di uniformare i protocolli di sperimentazione ed ha incaricato un gruppo di lavoro di redigere un protocollo di condotta delle prove.

L'EFSA però nello scegliere il gruppo di lavoro ha fatto come il bevitore che chiede all'oste se ha vino buono. Infatti, nel comporre il gruppo formato da quattro componenti ne ha scelti due non avevano nessuna esperienza di come si svolgevano le indagini sulle api, mentre per gli altri due non ha verificato se esistesse un conflitto di interesse. Chi sono questi due? Uno è Gérard Arnold che è stato lo scientifico di Apimondia cioè un organismo che milita contro l'uso pesticidi in agricoltura e l'altro è l'italiano Fabio Sgolastra (eccone il curriculum vitae:

<https://www.unibo.it/sitoweb/fabio.sgolastra2/cv>) che non sembra uno scientifico molto neutrale avendo firmato Pesticide Action Network North America al presidente Obama per esigere l'interdizione dei neonicotinoidi. Inoltre ambedue nel tempo dell'incarico sembra abbiano pubblicato documenti invitanti l'UE a modificare gli approcci alla valutazione del rischio qui prefigurato. Inoltre sembra anche che il documento contenga protocolli di sperimentazione talmente esigenti da renderli praticamente inapplicabili.

Conclusione: Il "BEE-GATE" continua, ma intanto l'interdizione all'uso continua e sicuramente se non si esce dall'impasse il divieto diverrà "continuativamente temporaneo".

-----

La nota è anche il frutto di questo link: <http://seppi.over-blog.com/2015/09/les-derives-militantes-comptent-aussi-une-lettre-ouverte-a-m-hubert-deluyker-conseiller-scientifique-de-l-efsa.html>